

Programma di valorizzazione di Palazzo Castelvechio sede della scuola primaria M. Fanti Carpi e secondaria di primo grado A. Pio - succursale. Progetto esecutivo A4 n. 258/2014 di copertura del cortile interno

Relazione illustrativa per l'incarico dei servizi archeologici

Premesso che:

- il progetto esecutivo di "Programma di Valorizzazione di Palazzo Castelvechio" (scuola Manfredo Fanti), nasce dall'intenzione dell'Amministrazione di ottenere un ampliamento degli spazi funzionali della scuola ed "aperti" anche alla città, con la realizzazione della copertura del cortile interno al fine di ottenere due grandi locali, una sala per le attività motorie e una sala polivalente, e poter adeguare alle norme antincendio e impiantistiche (elettriche/illuminazione normale e d'emergenza) il plesso scolastico M. Fanti - Castelvechio.

L'elaborazione del progetto esecutivo, è stato sviluppato con il contributo degli studi compiuti dai tecnici comunali in accordo con il Ministero Interno - Demanio statale, il Ministero dell'Istruzione, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e la Soprintendenza archeologica, belle arti e paesaggio competente ed non da ultimo con i Vigili del Fuoco del distretto di Modena. La parte progettuale esterna all'Amministrazione, invece ha dovuto essere redatta celermente per ottemperare al finanziamento dell'opera pubblica da parte del Ministero dell'Istruzione, indispensabile per poter garantire la continuità dell'attività scolastica nei prossimi anni con spazi a norma e adeguamenti tecnologici e di sicurezza (*Fondi provenienti dal Miur - Decreto Mutui BEI per € 910.000,00 e con Fondi Comunali per la parte rimanente di € 1.090.000.000*). Queste motivazioni di tipo progettuale hanno premuto sulla risoluzione dei fattori di risoluzione architettonica compositiva, trascurando le opportune verifiche e ricerche archeologiche preliminari;

- per la realizzazione del progetto esecutivo si ha la necessità di eseguire alcune opere strutturali e impiantistiche interrate e più precisamente:

- a) i plinti e i cordoli di fondazione della struttura di copertura, nel cortile interno della scuola, saranno posti a circa -1,00 metro dalla quota attuale della pavimentazione interna in cubetti di porfido, realizzata negli anni '50 del Novecento; i micropali trivellati di fondazione del diametro di 25 cm raggiungeranno circa la quota di -10,00 m. dal livello del pavimento attuale, in cubetti di porfido del Trentino collocati nel cortile nel 1954 circa;
- b) le due vasche di accumulo dell'acqua dell'impianto di spegnimento incendi, saranno poste nel cortile del Palazzo della Pieve, in prossimità della scuola, aventi le dimensioni di 9,60x2,50 e di 7,50x2,50 tutte e due dell'altezza di circa 2 metri (quota di scavo vasca -2,00 metri dal livello attuale del terreno area verde).

Dato atto che con lettera agli atti del prot. gen.le n. 40437 del 31/07/2017, lo studio Athena Cooperativa Archeologica di Casalecchio di Reno (BO), comunicava la propria disponibilità ad effettuare i servizi per "Relazione preliminare di verifica preventiva dell'interesse archeologico", redatta ai sensi dell'art. 25 del D.Lgs 50/2016, per un importo di 300,00 euro.



Considerato che con Determina a contrattare e contestuale affidamento diretto, n. 658 del 18/08/2017, si sono assegnate le attività sopracitate e si è impegnata la somma di euro 366,00 (IVA compresa) alla voce di bilancio n. 06110.00.03 ID 7710 a cui è stato assegnato ai sensi della legge n. 144/99 e successive deliberazioni del CIPE, il CIG ZD71F9EB1F con CUP n. C91E16000040005.

Attestato che nelle relazioni con la Soprintendenza archeologica, l'allora RUP Ing. Norberto Carboni ha trasmesso alla Dott.ssa S.Campagnari, funzionaria archeologa di zona, gli elaborati relativi al progetto esecutivo in data 22/09/2017 (Prot. Gen. n. 49588/2017) integrata dalla relazione dello Studio Athena.

Verificato che dalla relazione, inviata alla Soprintendenza, scaturiva che nell'areale d'intervento si configura un "potenziale archeologico di grado elevato", e per questo la stessa Soprintendenza con lettera loro Prot. n. 23683 del 18/10/2017 (Prot. Gen. n. 54929/2017/2017) chiedeva di "effettuare sondaggi e campionature stratigrafiche al fine di conoscere e documentare la reale natura dei manufatti /strutture rinvenute e di verificarne la compatibilità dell'intervento progettato con le attività di tutela e di conservazione dei resti archeologici".

Preso atto che è stato trasmesso in Soprintendenza il 02/11/2017, il Progetto di scavo a firma dei tecnici progettisti Geom. Maurizio Benetti e Arch. Cesare Sereni ed a firma del nuovo R.U.P. Arch. Diego Tartari, con l'evidenziazione dei sondaggi preliminari finalizzati alla verifica della presenza di eventuali depositi archeologici, nell'ambito dei lavori di cui all'oggetto, così come richiestoci dalla Soprintendenza con comunicazione del 18/10/2017 prot. n° 23683.

Visto che per l'esecuzione dei sondaggi preliminari a trincea nel cortile interno, ed a scavo completo, per le vasche, nel Giardino della Pretura, senza peraltro arrecare danno alle numerose linee e reti di servizio sotterranee (fogne, energia, acqua, irrigazione, gas, ecc.) ci si avvarrà della Ditta TES Energia sotto la direzione e controllo dell'archeologo incaricato della relazione, il Dott. Spec. Roberto Consiglio, che ci seguirà in toto per la realizzazione dei sondaggi archeologici preliminari. Al termine dello scavo, ogni singolo sondaggio andrà recintato e lasciato aperto a disposizione della Direzione Scientifica. Dopo l'approvazione del Progetto di scavo sono iniziati i saggi e sondaggi archeologici relativi alle indagini preventive, con il controllo archeologico del Dott. Spec. Roberto Consiglio - Studio Athena Società Cooperativa Archeologica di Casalecchio di Reno (BO) - relazionando alla Soprintendenza la presenza di "parti di strutture murarie, databili tra il XIV e il XV secolo e riferibili all'edificio storico precedente il Palazzo di Castelvecchio".

Con i sopralluoghi della Funzionaria territorialmente competente, Dott.ssa Sara Campagnari, in una prima ipotesi conservativa, abbiamo cercato di modificare il progetto delle fondazioni ed impianti, atto a preservare quanto emerso negli scavi. (Vostra comunicazione Prot. 2946 del 07/02/2017).



Purtroppo, questa ipotesi totalmente conservativa, dal confronto con i progettisti delle strutture e degli impianti ci è parsa una strada difficilmente percorribile, in quanto spostando i pali di fondazione per evitare tutte le evidenze archeologiche, dovremo porre le fondazioni troppo vicine ai fabbricati e quindi rischiando di intaccare la stabilità delle strutture murarie delle costruzioni esistenti.

Considerando, dunque, che dai rilievi delle evidenze ritrovate - strutture murarie e lacerti di pavimentazione in ciottoli di fiume e in mattoni pieni di laterizio, sia come posizione che come quota, in alcune parti dei ritrovamenti interferiscono con le strutture di fondazione da realizzare, ed in particolare in alcune zone dei plinti n.1, 2, 3 e 7, chiediamo di rimuovere parte delle strutture murarie - **istanza di demolizione delle evidenze archeologiche** - ai sensi dell'art.21, c.5, del D.Lgs. 42/2004.

Per le motivazioni di cui sopra, abbiamo la necessità di eseguire le opere strutturali e impiantistiche in canalizzazioni interrato e più precisamente:

- a) i plinti e i cordoli di fondazione della struttura di copertura, nel cortile interno della scuola, saranno posti a circa -1,00 m dalla quota attuale della pavimentazione interna in cubetti di porfido, realizzata negli anni '50 del novecento; i micropali trivellati di fondazione del diametro di 25 cm raggiungeranno circa la quota di -10,00 m dal livello pavimento attuale, in cubetti di porfido del Trentino, collocati nel cortile nel 1954 circa ed ora rimossi;
- b) condutture impiantistiche di ricambio d'aria primario e di smaltimento acque piovane (fogne, energia, acqua, irrigazione, gas, ecc.). Le condutture saranno posizionate sotto pavimento alla quota di circa -1,00 metri dalla quota del pavimento finito e saranno poste nel cortile del Palazzo della Pieve, in parti del cortile dove non si sono verificati ritrovamenti (indicate nella Tavola), aventi le dimensioni di circa di 63 centimetri.

L'istanza di demolizione delle evidenze archeologiche, come programmazione di lavori da svolgere nel cortile - "mediante costante controllo archeologico" - è stata autorizzata dalla Commissione Regionale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo – segretariato regionale per l'Emilia-Romagna, con Prot. 3300 del 27/04/2018, nostro prot. n. 23935/2018 del 27/04/2018;

Accertato dunque:

- la necessità di procedere ad eseguire i servizi ed indagini archeologiche nel cortile esterno (dietro la Chiesa della Sagra) con un professionista/società di riferimento esperto e riconosciuto dalla Soprintendenza, considerata anche la lettera di Tutela Archeologica, in cui si rappresentava la necessità di continuare gli scavi o ricoprire celermente gli stessi se la sospensione dei lavori fosse più lunga di 15 giorni;

- che al fine di garantire la qualità delle prestazioni nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività e correttezza amministrativa, indicati dall'art. 30 comma 1 del D. Lgs. 50/2016, oltre che una corretta comparazione del prezzo, si è eseguita una ricognizione di mercato contattando operatori economici qualificati per il servizio in questione. Si è quindi richiesto l'invio di preventivo ai soggetti economici di seguito elencati:



- Studio Se. Arch. S.r.l. di Bolzano, con richiesta agli atti del Prot. Gen.le n. 45938/2018;
- Studio SEMPER s.a.s. di Padova, con richiesta agli atti del Prot. Gen.le n. 45940/2018;
 - che si ricevevano le loro lettere d'offerta in data 10/08/2018 con la disponibilità ad eseguire i servizi professionali richiesti:
- Studio Se. Arch. S.r.l. di Bolzano, con offerta stimata in euro 17.640,00, Prot. Gen.le n. 46473/2018;
- Studio SEMPER s.a.s. di Padova, con offerta stimata in euro 17.820,00, Prot. Gen.le n. 46529/2018.

Considerato che nel proseguo delle attività operative si è appurato che i lavori, di cui sopra, presumibilmente dureranno 60 gg. effettivi lavorativi, della durata media di 6/7 ore al giorno, con l'impiego di almeno 2/3 archeologi - qualificati/specializzati.

Visto che il preventivo di spesa per le prestazioni professionali relative all'assistenza e studio, esterno dell'area verde dietro la Chiesa de "La Sagra", offerto dallo Studio Se. Arch. S.r.l. di Bolzano, a firma dell'archeologo Alessandro De Leo, acquisito agli atti del Comune di Carpi con prot. Gen. n° 46473/2018 del 10/08/2018, per un importo complessivo netto 17.640,00 (diciasettemilaseicentoquaranta/00) euro (IVA esclusa) è quello più conveniente.

Considerato che l'importo lordo dell'assegnazione dei servizi professionali da affidare, ritenuto congruo e conveniente, comunque inferiore ad euro 40.000,00, se ne **PROPONE L'AFFIDAMENTO** allo studio **Se. Arch. S.r.l. di Bolzano**, nella persona dell'Archeologo Spec. **Alessandro de Leo**, le prestazioni sopra specificate, per l'importo netto di € **17.640** + IVA (22%).

Carpi, li 10/08/2018.

Il tecnico:

Arch. Cesare Sereni



Il Responsabile di Procedimento
e Dirigente del Settore A7

Arch. Diego Tartari